

Al Sindaco del Comune  
di San Benedetto del Tronto  
Antonio Spazzafumo  
e p.c. Al Presidente del Consiglio Comunale  
di San Benedetto del Tronto  
Eldo Fanini

SEDE

I consiglieri comunali sottoscrittori della presente mozione ai sensi dell'art. 43 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, avente ad oggetto:

### **MOZIONE URGENTE SULLA SANITÀ**

#### **VISTI**

- L'art. 32 della Costituzione italiana che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;
- I principi di Universalità, Uguaglianza ed Equità espressi dalla Legge 23 dicembre 1978 n. 833 istitutiva del S.S.N.;
- Il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" (Decreto Lorenzin) in applicazione del D.L. n. 158 del 13/09/2012 (Decreto Balduzzi) relativo alla riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali;
- Gli obiettivi strategici della programmazione quali equità, accessibilità e prossimità del redatto PSSR (Piano Socio Sanitario Regionale) 2020-2022 della Regione Marche;
- la DGR n. 891 del 12 luglio 2021 «Proposta di deliberazione di competenza dell'Assemblea legislativa concernente "Modifica della deliberazione amministrativa n. 107 del 4 febbraio 2020 concernente piano socio-sanitario regionale 2020-2022. Il cittadino, l'integrazione, l'accessibilità e la sostenibilità»».
- la DGR n. 967 del 30 luglio 2021 "Masterplan di edilizia sanitaria e ospedaliera inerente la realizzazione degli interventi di riqualificazione della rete ospedaliera marchigiana tramite l'adeguamento normativo dei presidi ospedalieri e nuove edificazioni – interventi Tipo I, IIA, IIB. Approvazione dello schema di accordo tra Regione Marche e ASUR Marche ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successivi ss.mm.ii".

## **PRESO ATTO**

- del parere con valore consultivo espresso dalla conferenza dei sindaci della provincia di Ascoli Piceno, che ha individuato come area idonea, sulla base di un non meglio identificato e fantasioso algoritmo basato sull'equidistanza, per l'edificazione dell'ospedale unico di primo livello, i terreni siti in Pagliare del Tronto e Colli del Tronto, pur essendo ampiamente noto che la prima ipotesi di ospedale unico di Pagliare risale al settembre 2002;
- delle dichiarazioni dell'ex Presidente della Regione Marche, che in più occasioni ha confermato la decisione di realizzare un nuovo ospedale unico in località Pagliare del Tronto;

## **CONSIDERATO CHE**

- gli standard quantitativi dell'offerta ospedaliera, espressi dal Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70, riconoscono a questa Area Vasta la localizzazione di due presidi ospedalieri, uno di primo livello ed uno di base, anche a servizio della zona montana, in relazione ai bacini di utenza tecnici primari esistenti, comprensivi degli ambiti territoriali confinanti della regione Abruzzo;
- l'attuale distribuzione dei presidi ospedalieri di tutta la Regione Marche, in relazione al Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70, dimostra una evidente carenza di offerta di servizi ospedalieri nell'ex zona 12 rispetto a tutte le altre zone delle Marche, rappresentando pertanto un quadro di evidente sperequazione della distribuzione di servizi ospedalieri in territori della stessa Regione, come si evince chiaramente dalla cartina [vedi allegato 1] raffigurante tutti i bacini di utenza tecnici primari degli ospedali marchigiani per acuti che si allega alla presente per farne parte integrante e tenuto conto, ad esempio, del protocollo firmato tra la Regione Marche ed il Comune di Fano nel giugno del 2018 a seguito della scelta di realizzare il nuovo ospedale in località Muraglia di Pesaro, o degli accordi, annunciati dalla Regione Marche con comunicato stampa del 27/10/2017, per il mantenimento degli ospedali di Civitanova Marche, San Severino Marche e Camerino in relazione alla realizzazione del nuovo ospedale di Macerata in Area Vasta 3;
- nel redatto PSSR 2020-2022 si legge a pagina 55 che "sarà individuato come presidio di 1 livello il Presidio Ospedaliero Unico AV2 di Jesi-Senigallia-Fabriano inteso nella sua articolazione di tre ospedali", rendendo, di fatto, legale l'articolazione di un unico ospedale di 1 livello in più ospedali;
- l'attuale popolazione della provincia di Ascoli Piceno è di circa 205.000 abitanti ma occorre ragionevolmente aggiungere la popolazione dei Comuni confinanti a Sud come Martinsicuro, Colonnella e Alba Adriatica che da sempre accede al nostro nosocomio, arrivando così quasi a 240.000, mentre la popolazione del territorio dei tre comuni di Jesi, Senigallia e Fabriano, inclusi tutti i comuni limitrofi, è all'incirca di 234.000 abitanti.
- nella provincia di Fermo con circa 174.000 abitanti sono in corso di realizzazione due nuovi ospedali: uno di primo livello a Fermo, e uno di base ad Amandola.
- l'attuale complesso edilizio che compone il Madonna del Soccorso è obsoleto, non dispone delle necessarie idoneità sismiche, è localizzato in un'area fortemente inquinata e densamente abitata, difficile da raggiungere sia da parte degli utenti così come dalle ambulanze dell'Emergenza; non dispone altresì di un adeguato numero di parcheggi per il personale; inoltre l'adeguamento sismico comporterebbe dei costi molto elevati, con pesanti interventi anche sull'involucro termico recentemente realizzato, senza peraltro risolvere alcun problema precedentemente evidenziato.

- la distribuzione interna degli spazi è altamente disfunzionale, non consente di isolare facilmente zone e reparti, come ben evidenziato dalla pandemia Covid con le molteplici difficoltà incontrate dagli operatori con i percorsi puliti e sporchi.

## **PRESO ALTRESÌ ATTO**

- delle gravi difficoltà e delle carenze che, da almeno un decennio e con sempre maggiore incidenza, affliggono l'Ospedale Madonna del Soccorso di San Benedetto del Tronto, a svantaggio sia dei pazienti che degli operatori sanitari, carenze ulteriormente accentuate dalla pandemia Covid che ha portato ad una ulteriore riduzione dei posti letto non ancora ripristinati;

- che nel corso di una seduta della commissione sanità del Comune l'ex direttore sanitario dell'AV5, dottoressa Diana Sansoni, ha ammesso di aver ricevuto una lettera, dall'ASUR regionale, con la quale si chiedeva il taglio di 50 posti letto al Madonna del Soccorso che successivamente sono stati trasferiti alle cliniche private di San Benedetto e a quella di Saccorvaro;

- della circostanza che, nonostante la carenza di organico, il cui più drammatico segno è non solo la difficoltà per vari reparti di poter garantire le ferie estive al personale sanitario mentre per la MURG si è arrivati addirittura alla chiusura notturna del servizio, e nonostante la diminuzione dei posti letto e la progressiva obsolescenza dei macchinari, il nostro ospedale riesce comunque a mantenere un alto indice di produttività, come dimostrato dai seguenti dati di confronto con il Mazzoni di Ascoli Piceno:

|                          |             |            |                                 |
|--------------------------|-------------|------------|---------------------------------|
| San Benedetto del Tronto | posti letto | <b>200</b> | (68 in meno rispetto ad Ascoli) |
| Ascoli Piceno            | posti letto | <b>268</b> |                                 |

### Prestazioni di Pronto Soccorso anno 2018:      *Allegato E al Bilancio 2018*

|                     |              |          |           |
|---------------------|--------------|----------|-----------|
| San Benedetto del T | 39.533 +1%   | CR 1.023 | CG 13.162 |
| Ascoli Piceno       | 30.633 +0,2% | CR 733   | CG 10.245 |

### Reparto Medicina - anni 2015 – 2018 (a SBT i ricoveri sono divisi tra Medicina e Geriatria)

|                          |       |
|--------------------------|-------|
| San Benedetto del Tronto | 4.837 |
| Ascoli Piceno            | 4.770 |

### Reparto Chirurgia - anni 2015 – 2018

|                          |       |
|--------------------------|-------|
| San Benedetto del Tronto | 4.900 |
| Ascoli Piceno            | 4.424 |

### Rianimazione – anni 2015 – 2018      *Allegati E ai Bilanci 2015-18*

|                          |     |
|--------------------------|-----|
| San Benedetto del Tronto | 481 |
| Ascoli Piceno            | 405 |

## Reparto Ortopedia – anni 2015 – 2018

|                          |       |
|--------------------------|-------|
| San Benedetto del Tronto | 3.232 |
| Ascoli Piceno            | 3.900 |

Con riferimento al reparto di ortopedia, facendo una proporzione tra i posti letto di Ascoli Piceno (24) e quelli di San Benedetto del Tronto (18), risulta che San Benedetto avrebbe dovuto effettuare nello stesso periodo solo 2.925 ricoveri, mentre in realtà ne sono stati eseguiti oltre 300 in più, nonostante il reparto fosse privo di primario da sette anni.

## Unità Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC) – anni 2015 – 2018

|                          |     |
|--------------------------|-----|
| San Benedetto del Tronto | 569 |
| Ascoli Piceno            | 463 |

Nonostante la differenza di posti letto a favore del Mazzoni di Ascoli e il progressivo depauperamento di letti, di personale e di strumentazione del nostro ospedale, i dati dell'AV5, per il periodo 2015 – 2018, in merito alla mobilità attiva ospedaliera fuori regione sono nettamente a favore del MdS:

| Mobilità attiva fuori regione |       |       |       |       |              |      |
|-------------------------------|-------|-------|-------|-------|--------------|------|
| H                             | 2015  | 2016  | 2017  | 2018  | TOTALE       | P.L. |
| AP                            | 1.219 | 1.325 | 1.235 | 1.254 | <b>5.033</b> | 268  |
| SBT                           | 1.247 | 1.570 | 1.696 | 1.644 | <b>6.157</b> | 226  |

Infine si fa notare che il Pronto Soccorso del nostro ospedale ha registrato nel 2018 **39.533** accessi, risultando al 5° posto in Regione quasi al pari di Macerata e Fermo: ospedali di 1° livello di cui non si è mai messa in discussione la chiusura anzi sono in fase di progettazione il primo e di nuova costruzione il secondo.

### **SI CONSIDERI CHE**

- La Cardiologia interventistica e l'Emodinamica oggi si trovano nell'ospedale di Ascoli, ma erano funzionanti al Madonna del Soccorso prima della loro apertura al Mazzoni; il dottor Benedetto Labanti non è mai stato sostituito, quale emodinamista al Madonna del Soccorso, dopo il suo pensionamento;
- La programmazione di Area Vasta del 2018 recita che *“attività prevalente per l'Ospedale di San Benedetto del Tronto: (è) l'Emergenza”* (pag. 3), mentre per l'Ospedale di Ascoli Piceno, è la “Specialistica elettiva”, costituita da attività non rientranti nell'emergenza urgenza. A tal proposito si ricorda che la Cardiologia interventistica, unitamente all'Emodinamica, fa necessariamente parte del dipartimento di emergenza urgenza, ma San Benedetto ne è priva, al contrario di Ascoli Piceno, in contrasto con quanto disposto nella Programmazione di Area Vasta 2018;

Per quanto riguarda la **carezza** di personale e di mezzi, portiamo tre esempi.

#### 1) Incubatrici:

|                          |                              |        |
|--------------------------|------------------------------|--------|
| San Benedetto del Tronto | 2 incubatrici per 800 nati   | (2018) |
| Ascoli Piceno            | 6+2 incubatrici per 560 nati | (2018) |

## 2) Infermiere di Pediatria e Nido

San Benedetto del Tronto 10 p.l. 2 a turno 5.541 ric. (2015-1018)

Ascoli Piceno 14 p.l. 5 a turno 4.840 ric. (2015-2018)

In tutti questi anni è spesso accaduto che dal Madonna del Soccorso, neonati o bambini dovessero essere trasferiti al Mazzoni, per mancanza di posti letto. Non è mai accaduto che venissero trasferiti qui, dal Mazzoni, per lo stesso motivo.

## 3) Geriatría (non presente ad Ascoli) - letti per acuti e sub-acuti (viene fatto un confronto con il San Salvatore di Pesaro)

San Benedetto del Tronto 20 + 18 posti letto 5 medici

Pesaro 22 + 19 posti letto 6 + 3 medici

### **PRESO ATTO CHE**

A norma del D.Lgs. n. 70/2015, (c.d. Balduzzi), nell'ambito della rete ospedaliera, è stato articolato il dimensionamento delle diverse discipline in dipendenza del bacino di utenza; Il bacino di utenza della singola disciplina è stato calcolato sulla base a) delle patologie normalmente trattate, b) della frequenza delle patologie nella popolazione e c) del numero minimo di casi necessari a motivare la presenza di un reparto ospedaliero;

Dai dati che precedono è agevole constatare che, nonostante il minor numero di posti letto e di personale (anche di primari) l'ospedale di San Benedetto ha un'attività superiore a quello di Ascoli Piceno, con riferimento ai reparti previsti in un ospedale di primo livello;

### **Considerato inoltre che**

- La battaglia del nostro territorio oggi, è quella di garantire ai cittadini un ospedale Madonna del Soccorso efficiente e capace di rispondere alle esigenze ed alle emergenze sanitarie, come è stato chiesto, con pesantissimi sacrifici per gli operatosi sanitari, durante la pandemia del Covid del proprio bacino di utenza, riportando dotazioni e servizi di un ospedale di primo livello, sostanzialmente in linea con la dotazione del 2002, sulla base di quanto previsto dalla legge:

- Nell'ipotesi prospettata nel Piano Sanitario Regionale 2020-2022, sulla realizzazione di un nuovo nosocomio di primo livello, come ampiamente avvalorato da tutti i dati oggettivi e le esemplificazioni fornite nella presente mozione, la collocazione di tale struttura dovrà rispettare i criteri dettati dal Decreto Balduzzi con riguardo al bacino di utenza, ai fattori di rischio presenti ed all'afflusso turistico (che da Cupra ad Alba Adriatica ha visto la presenza di 1.948.000 nel 2018, mentre nella zona che va da Gabicce a Mondolfo, con un territorio quasi doppio, vi sono state 2.014.000 presenze turistiche). Dovrà quindi essere localizzata sul territorio di San Benedetto del Tronto o in alternativa, solo se non saranno reperibili zone adatte, nelle immediate vicinanze, appurato che la legge non fa alcun riferimento, relativamente alla collocazione, a criteri di confine politico. Si consideri, come esempi evidenti e semplici, che diverse strade fortemente abitate di San Benedetto del Tronto si inseriscono sia a nord che a sud e ad ovest direttamente nell'agglomerato urbano dei comuni limitrofi senza soluzione di continuità. Si viene a creare in tal modo un unico agglomerato urbano di oltre 92.500 abitanti: il **terzo** dell'intera regione a distanza di poco più di 6.000 abitanti dal capoluogo regionale.

## **Tutto quanto sopra premesso e considerato**

I sottoscritti consiglieri comunali chiedono che si deliberi affinché:

- il Sindaco e la Giunta si rendano senza più alcun indugio parte attiva e diligente, in qualunque sede competente e a tutela dei cittadini, per promuovere, garantire ed assicurare nel più breve tempo possibile un Ospedale Madonna del Soccorso efficiente e capace di rispondere alle esigenze ed emergenze sanitarie del proprio bacino di utenza, ripristinando le dotazioni ed i servizi di un nosocomio di primo livello, al pari di quelle già presenti nel 2002, aggiornate ai livelli e ai progressi tecnologici e scientifici attuali; e con una dotazione di personale e di attrezzature *almeno proporzionalmente equivalenti* a quelle presenti negli stessi reparti del Mazzoni;

- Il Sindaco e la Giunta si impegnino, unitamente agli altri Sindaci del territorio, a chiedere alla Regione che l'individuazione dell'area per l'eventuale realizzazione del nuovo ospedale di primo livello rispetti rigorosamente i criteri previsti dal Decreto Balduzzi e pertanto venga localizzato nel territorio di San Benedetto del Tronto o, se non possibile, nelle immediate vicinanze;

- Inoltre, considerato quanto previsto dal piano sanitario regionale, approvato il 4 febbraio 2020 con la Mozione 107, che a pagina 55 così riporta: "sarà individuato come presidio di 1 livello il Presidio Ospedaliero Unico AV2 di Jesi-Senigallia-Fabriano inteso nella sua articolazione di tre ospedali", non modificato dalla DGR 891/2021, quindi tuttora vigente, che anche per l'AV5 si preveda un Presidio ospedaliero unico di San Benedetto del Tronto – Ascoli Piceno, inteso nella sua articolazione di due ospedali.

- si pervenga in tempi brevi ad un accordo tra il Comune di San Benedetto del Tronto e la Regione Marche, sull'esempio dell'accordo stipulato tra la Regione e Fano, per l'immediato ripristino di tutti i perduti servizi, posti letto e personale del Madonna del Soccorso e per l'inizio dell'iter tecnico-burocratico per l'esecuzione del nuovo ospedale di 1 livello;

- che il Sindaco e la Giunta, in considerazione dei dati forniti con questa mozione, si attivino, sin da ora, in caso di assenza di immediato riscontro positivo da parte delle Autorità regionali competenti, per valutare ogni possibile azione dinanzi alle Autorità giudiziarie ed alle istituzioni competenti, nessuna esclusa, a tutela dei diritti dei cittadini, già lesi per anni;

- che l'Amministrazione Comunale del Comune di San Benedetto del Tronto, nella persona del Sindaco, si impegni a promuovere l'approvazione, presso tutti i comuni dell'Ambito 21, e presso i limitrofi Comuni Abruzzesi, facenti parte del bacino di utenza dell'ospedale di San Benedetto del Tronto, di una mozione equivalente alla presente, onde esprimere in maniera compatta ed unitaria le istanze legittime di tutto il territorio interessato in materia di sanità, coinvolgendo i vertici politici territoriali locali al fine di spingere, incentivare e motivare l'Autorità Regionale preposta ad applicare la legge regolatrice della materia in maniera equa e in modo omogeneo al pari di quanto fatto e/o programmato nelle restanti Aree Vaste della Regione Marche.

Allegati:

- A) Dati dell'AV5 relativi alla produzione ospedaliera 2015-18 del Mazzoni di Ascoli Piceno e del Madonna del Soccorso di San Benedetto del Tronto reperibili presso la Direzione Sanitaria dell'AV5,
- B) Planimetria fornita dalla Regione Marche relativa ai bacini di utenza di tutte le AA.VV.

San Benedetto del Tronto 29 gennaio 2021